

Camera dei Deputati

**Legislatura 15
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00689
presentata da **RUSSO SPENA GIOVANNI** il **11/10/2006** nella seduta numero **50**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLA DIFESA , data delega **11/10/2006**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
PARISI ARTURO MARIO LUIGI	MINISTRO, DIFESA	03/15/2007

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
RISPOSTA PUBBLICATA IL 15/03/2007
CONCLUSO IL 15/03/2007

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ARMA DEI CARABINIERI, CARABINIERI, CONTROVERSIE DI LAVORO, MARESCIALLI E CAPI DI CLASSE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

MOBBING

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-00689

presentata da

GIOVANNI RUSSO SPENA

mercoledì 11 ottobre 2006 nella seduta n.050

RUSSO SPENA - Al Ministro della difesa - Premesso che:

il maresciallo dei carabinieri Antonio Cautillo è da diverso tempo sottoposto ad una condizione di rapporto lavorativo estremamente difficile che può configurarsi, ad avviso dell'interrogante, come un vero e proprio mobbing testimoniato da una serie reiterata di mancate assegnazioni di incarichi di comando presso la stazione dei Carabinieri di Santa Giusta;

contrariamente a quanto previsto da apposito decreto legislativo, che assegna agli ispettori del corpo dell'Arma dei Carabinieri compiti di indagini sia sotto il profilo investigativo sia di intelligence, con l'attribuzione della responsabilità di uffici od articolazione del comando, il maresciallo Cautillo è stato emarginato e impiegato in attività meramente esecutive, incoerenti con la formazione ricevuta, il grado rivestito, la sua qualità professionale e dei suoi titoli;

lo stesso Comandante della stazione di Cautillo ha chiesto ai superiori che questi svolgesse mansioni di più elevato profilo, senza ottenere risultati, ed è stato, lui stesso, oggetto di una serie di provvedimenti disciplinari,

si chiede di sapere:

se il Ministro non ritenga che la vicenda del maresciallo Cautillo, oltre a provocare discredito all'immagine pubblica dell'Arma dei Carabinieri per le inevitabili proiezioni all'esterno della stessa, non si configuri come una grave violazione dei diritti fondamentali della persona e un altrettanto grave pregiudizio in rapporto alla sua qualifica di pubblico dipendente, vedendo notevolmente danneggiata la qualità della sua vita lavorativa;

quali passi il Ministro intenda mettere in atto perché si ristabilisca un riconoscimento di tali diritti e la possibilità per il maresciallo Cautillo di poter espletare la propria mansione senza subire ulteriori arbitrii.

(4-00689)

RISPOSTA ATTO

Atto Senato

Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 023

all'Interrogazione 4-00689 presentata da

RUSSO SPENA

Risposta. - L'interrogazione in esame affronta la vicenda del Maresciallo dei Carabinieri Cautillo Antonio che - secondo quanto ipotizzato - sarebbe «da diverso tempo sottoposto ad una condizione di rapporto lavorativo estremamente difficile», in quanto - sempre come si evince dall'atto - sarebbe stato «emarginato ed impiegato in attività meramente esecutive, incoerenti con la formazione ricevuta, il grado rivestito, la sua qualità professionale».

L'atto, peraltro, mira a conoscere gli intendimenti del Ministro rispetto alla vicenda ipotizzata che - a dire dell'interrogante - provocherebbe «discredito all'immagine pubblica dell'Arma dei Carabinieri» nonché «una grave violazione dei diritti fondamentali della persona».

Prima di entrare nel merito della specifica questione sollevata, è opportuno fare alcune considerazioni in ordine alle preoccupazioni espresse circa il possibile discredito sull'Arma dei Carabinieri.

Innanzitutto, si precisa che nel caso di specie non si intravedono elementi che possano in qualche modo intaccare la stima e la riconoscenza che l'Arma sente intorno a sé da parte dell'Italia intera.

Ne è una dimostrazione lo storico ed importante legame che unisce tale prestigiosa istituzione ai cittadini, in virtù della secolare tradizione di fedeltà, competenza ed efficienza che l'Arma stessa è stata in grado di costruire nel glorioso, silenzioso ed incessante adempimento del dovere.

I Carabinieri, fedeli alla Costituzione, difendono i diritti dei cittadini, in ogni parte d'Italia, secondo un concetto di sicurezza, che va ben al di là della stretta difesa del crimine tradizionale.

Essi, nell'anonimato del duro e generoso servizio quotidiano sovengono in ogni modo la cittadinanza dando e - si sottolinea - ricevendo incondizionata fiducia.

Quanto al caso del Maresciallo Cautillo non si rileva il profilato «grave pregiudizio in rapporto alla qualifica di pubblico dipendente», tenuto conto che il Sottufficiale, in servizio in qualità di addetto presso la Stazione Carabinieri di Santa Giusta (Orvieto), svolge mansioni corrispondenti al proprio status giuridico, al grado rivestito ed ai requisiti professionali di cui è in possesso. Né, peraltro, sono stati posti limiti all'esercizio dei suoi compiti, ivi compresi quelli investigativi.

Parimenti, l'azione amministrativa condotta dalle diverse autorità gerarchiche che, nel tempo, hanno avuto alle dipendenze il Maresciallo Cautillo, è risultata imparziale ed aderente alle norme in vigore.

Il Ministro della difesa

Parisi